

NATURA_Creatio continua

LC_DDS

λόγος

«[...] E sostanza [οὐσία] è il sostrato [ὑποκείμενον], il quale, in un senso, significa la materia (dico materia ciò che non è un alcunché di determinato in atto, ma un alcunché di determinato solo in potenza), in un secondo senso significa l'essenza e la forma (la quale, essendo un alcunché di determinato, può essere separata con il pensiero), e, in un terzo senso, significa il composto di materia e di forma [...]»

(Aristotele, *Metafisica*, VII, 1042a, traduzione di G. Reale)

La proposta espositiva è imperniata sul tentativo di visualizzare artisticamente le declinazioni - almeno una parte di queste - che con il termine NATURA¹ l'umanità cerca di esprimere e spiegare. Pensiamo che l'arte e gli artisti possano avere una particolare predisposizione a percepire i legami tra la natura, il creato e la bellezza. Partendo dalla *Physis* (in greco φύσις) che rappresenta la realtà prima e fondamentale, principio e causa di tutte le cose, secondo i filosofi presocratici², le opere scelte dagli artisti introducono molteplici visuali sulla natura, sulla creazione, sull'evoluzione. Questi aspetti vengono osservati e interpretati sia in termini squisitamente concreti e realistici, pertanto figurativi e paesaggistici, sia in termini astratti e filosofici, o metafisico-surreali, cucendo in tal modo legami antropologici sul piano della più ampia comprensione rappresentativa.

Physis e *Lógos*, perciò, sono le parole chiave intrinseche per leggere l'operazione artistica proposta. Tale premessa consente la comprensione dei legami complessi delle opere individuate, sia di quelle apparentemente di più facile interpretazione in termini stilistici e rappresentativi, sia di quelle a prima vista più astratte ed ermetiche.

L'apparente disomogeneità degli stili e dei contenuti potrebbe indurre a considerare l'esposizione come un *patchwork*. Deve essere invece considerata come un verosimile contenitore di molteplici e possibili ambiti concettuali e raffigurativi. Infatti la *Natura* non può essere intesa solamente come *Ambiente* o *Specie*, cioè semplicemente mondo animale e vegetale, va colta invece nel senso più epistemologico come *Realtà vitale complessa*, dove *l'uomo e il suo esserci* diviene nel bene e nel male elemento fondamentale.

Tutto ciò è chiaramente comprensibile considerando quanto Eraclito intendeva con *Lógos*³, cioè *termine* che regge l'intero *ordine naturale* e che coincide con *il substrato comune di tutte le cose*.

Il titolo della mostra lascia intendere senza ombra di dubbio il legame con le discipline filosofiche, psicologiche, spirituali e della materia. Nella sterminata letteratura sull'argomento, è interessante il libro seguente:

Assunto A. Lopez, *Creatio continua. Psicologia analitica, arte, tempo*, Moretti & Vitali, 2016

Si riporta l'abstract, rintracciabile da <https://morettievitali.it/?libri=creatio-continua>:

La nostra esistenza si accompagna per intero ad una percezione soggettiva del tempo che, complice il nostro esser terreni, rimarca la nostra finitudine e sempre invoca un'attribuzione di senso; è così che al tempo si accompagna in noi anche l'idea di un qualcosa che lo possa

¹ φύσις [-εως, ἡ] natura, cioè la qualità innata o l'essenza particolare di un essere animato o inanimato.

² Il termine è in genere tradotto con "natura".

³ *Lógos* (in greco antico: **λόγος**, *lógos*, corrispondente al latino *verbum*), deriva dal greco *légo* (λέγω), che significa scegliere, raccontare, enumerare, parlare, pensare.

trascendere, per una frazione di pura esistenza o all'infinito, vestendo i panni dell'Eternità. Tempo ed Eternità ritrovano originale conniunctio in un'idea che ha permeato nei secoli le correnti dello Spirito, così come le discipline della materia: quella per la quale l'assetto (eterno) del reale è frutto, istante per istante, di un continuo processo di ricreazione (conservano est continua creatio). Ritroviamo questa idea, diversamente declinata, nel pensiero di Sant'Agostino, nella mistica medievale di Meister Eckhart, nel corpus dottrinale del Pantheon induista e nell'ambito della moderna astrofisica; ma essa attraversa in qualche misura anche l'intera impalcatura della Psicologia Analitica, investendo del connotato temporale i suoi più importanti assunti teorici. La trama di questo breve saggio è in tessuto della stessa idea; in un percorso che, a partire dalla Tipologia Psicologica junghiana, attraversa gli affetti e le diverse fasi della vita, i territori della bellezza e quelli della fantasia, sino a condurci nell'alveo della dimensione creativa per eccellenza: quella dell'artista; là dove ogni istante aspira ad incarnare il segno e il ritmo propulsivo di un cambiamento.

A questo punto, è evidente che la *natura* è la *sostanza*⁴ delle cose visibili e invisibili, ed è questo che gli artisti intendono presentare, attraverso segni, linee, superfici, colori, forme, simboli, concetti e personificazioni. Sono comprese, infatti, opere paesaggistiche, realistiche, figurative, surrealistiche e astratte.

Alcune opere visualizzano i paesaggi del Collio - Brda, altre le colline trevigiane. Una serie di opere esprimono tutta la bellezza delle composizioni floreali. Non mancano lavori dal timbro concettuale che presentano elementi figurativi ma che simboleggiano il rapporto uomo-natura, in una fusione surreale ma non per questo meno veritiera. Gli alberi e le loro trame, in alcuni dipinti puntano alla rappresentazione di una natura profondamente vitale e potente, nonostante l'utilizzo di tonalità oscure. Sono presenti quadri completamente astratti che restituiscono l'energia insita nella natura, le vibrazioni che dall'interno esplodono verso lo sguardo dell'osservatore. Seppur astratti, i dipinti richiamano immediatamente il mare e il moto eterno dell'acqua. Altri ancora utilizzano un simbolismo raffinato per dare vita a composizioni pittoriche che richiamano la vita dei popoli locali, di questi territori che da sempre ospitano culture diversificate ma connesse. Tali connessioni sono la vitalità e l'evoluzione di questi luoghi. Sono presenti anche lavori che indagano, attraverso uno stile astratto, la natura nel suo attuale cambiamento, spesso degenerativo a causa di stili di vita umani che ne sono la diretta conseguenza. Una natura che va scomparendo, che va perdendo le peculiari e originali caratteristiche, lasciando il posto a modificazioni non sempre interpretabili e prevedibili.

Infine, le complessità sopra evidenziate, vengono restituite in forme d'arte pittorica e di-segnica di diversa tipologia tecnica, cioè il segno, il colore e la materia vengono trattati in modo diversificato, arricchendo il discorso sulla *sostanza*, esprimendo così non semplicemente un atto di comunicazione ma la volontà di indurre a significazioni differenziate. *Creatio continua...*

(Livio Caruso_LC-DDS, Gorizia, 2022)

⁴ In filosofia per *sostanza*, dal latino *substantia*, ricalcato dal greco ὑποκείμενον (*hypokeimenon*), letteralmente traducibile con "ciò che sta sotto", si intende ciò che è *nascolato* all'interno della cosa sensibile come suo fondamento ontologico. La sostanza è quindi ciò che di un ente non muta mai, ciò che propriamente e primariamente è inteso come elemento ineliminabile, costitutivo di ogni cosa per cui lo si distingue da ciò che è accessorio, contingente.